

Rassegna del 15/10/2014

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Cittadini e carabinieri salvano gli anziani - ...	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Baldacci si dimette - ...	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - A rischio lo storico e ultimo viale dei pini Nuove verifiche per decidere se abatterli - Mannucci Mario	3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - CASA DI RIPOSO Anziani disabili circondati dall'acqua - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Stalking, professionista scagionato - ...	5



Cittadini e carabinieri salvano gli anziani

Elisa Morelli, coordinatrice della casa di riposo per anziani Oami Casa Sorelle Migliorati di Calcinaia, ringrazia i commercianti e l'arma dei Carabinieri di Calcinaia che lunedì dalle 18.30 circa sono «venuti in aiuto della struttura che è stata completamente allagata in tutto il piano terra a causa della bomba d'acqua».

La struttura si trova sulla piazza principale del paese e ospita 18 anziani non autosufficienti, tutti in sedia a rotelle, la maggior parte affetti da gravi malattie. «Poco prima dell'ora di cena - racconta Morelli - mentre gli operatori e l'infermiera stavano preparando gli anziani, è entrata come un fiume acqua dal lato di piazza Indipendenza, inondando tutto il piano terra, zona in quel momento occupata dagli anziani». Molti i vicini che si sono resi conto di quel che stava accadendo e sono accorsi. «In particolare alcuni commercianti del paese e tanti giovani. Sono arrivati anche i Carabinieri contattati dal familiare di un'anziana ospite. Anche alcuni dipendenti della struttura volontariamente hanno accolto la mia richiesta di aiuto - prosegue la coordinatrice - Ognuno ha contribuito manualmente a togliere tutta l'acqua dalla casa; due ore dopo, quando è arrivato il vice sindaco, ho potuto riferire che grazie alla manodopera e la buona volontà dei cittadini e dei Carabinieri, la situazione era già risolta. Gli anziani erano tutti a letto ai piani superiori della struttura nelle proprie camere ed avevano già ricevuto anche la cena. Un grazie di cuore a tutti quelli che ci hanno aiutati».



L'ANNUNCIO

Baldacci si dimette

Il Pd di San Miniato resta senza segretario

► SAN MINIATO

«Ho appena rimesso il mio mandato di segretario dell'Unione Comunale del Pd di San Miniato». Comincia così il messaggio sulla sua pagina Facebook di Massimo Baldacci per annunciare la sofferta decisione, dopo che i suoi colleghi di Pontedera e Calcinaia hanno fatto la stessa cosa.

«Non ci sono motivazioni politiche – ha scritto ancora – ma solo la conclusione di un percorso preannunciato nei congressi di circolo dello scorso autunno, quando avevo dichiarato l'intenzione di accompagnare il partito fino alle elezioni amministrative e all'insediamento della nuova amministrazione».

Baldacci racconta anche che si è svolto in questi giorni un giro di consultazioni nei circoli per eleggere il suo successore, mentre «si apre ora la fase della deposizione delle candidature alla segreteria che si concluderà lunedì prossimo».

L'assemblea comunale per l'elezione del nuovo segretario è convocata per martedì 28 ottobre alle 21,15 alla Casa Culturale di San Miniato Basso.



IL CASO LE PIANTE COL PASSARE DEGLI ANNI SONO SEMPRE MENO STABILI

A rischio lo storico e ultimo viale dei pini

Nuove verifiche per decidere se abatterli

ESTREMO TENTATIVO

Da ieri taglialegna al lavoro per togliere i rami pericolanti

di **MARIO MANNUCCI**

PUR SE fortemente mutilati, i 50 pini di via Veneto nord sopravviveranno ancora. Ma non si sa per quanto, dipende dai risultati che darà la maxi operazione di potatura iniziata ieri mattina e che proseguirà per alcuni giorni combattendo anche col maltempo che ormai fa venire brividi di paura. Sebbene di ottobre non dovrebbe rappresentare un'eccezione. Si stanno tagliando tutti i rami che danno sulla strada, mentre sono stati (per ora) salvati quelli sugli opposti lati. Uno che guarda il residence Il Giardino, l'altro gli ex campi di girasoli nell'antica località-fattoria La Scafa dove da oltre un anno le ruspe stanno preparando il terreno e soprattutto l'urbanizzazione al futuro insediamento di villette e condomini nel verde.

VIA VENETO nord è l'ultimo tratto cittadino, tra la rotonda all'incrocio con via della Costituzione e via Bologna, della statale Sarzanese Valdera, e l'Arno. Per secoli, e soprattutto dopo la costruzione a metà '800 del primo ponte alla Navetta, è stata la porta d'accesso e di uscita cittadina in direzione nord-sud, ma ormai è diventata una strada secondaria perchè la circonvallazione l'ha sostituita come direttrice del grande traffico, a cominciare da quello pesante. Ora percorrono via Veneto nord soltanto "gli affezionati". I residenti della città Giardino e zone limitrofe, un po' di traffico scolastico e poco altro. La strada è però stretta, come il suo

passato impone, e la presenza dei pini, che la rendono ombrosa in estate creando una specie di tunnel, aumentano il rischio per chi la percorre, soprattutto su due ruote, mentre gli aghi che piovono a terra intasano il fosso che costeggia il residence delle ville e villette sul lato ovet. La tentazione di abbattere "una volta per tutte" i cinquanta alberi è ovviamente forte, mentre i pini che un tempo caratterizzavano anche gli altri tratti di via Veneto sono stati già abbattuti da anni e sono stati sostituiti da alberelli più compatibili con la moderna civiltà tuttavia uccidere i gloriosi pini spiace a tutti. Via Veneto nord è lunga 300 metri e finisce (o comincia) alla grande rotonda realizzata prima (o dopo) il nuovo e veloce ponte alla Navetta. Ma da via Veneto nord, e prendendo la piccola e semi sbarrata strada che costeggia il parco dei Salici, si può accedere anche al vecchio ponte, ma soltanto a piedi o in bicicletta essendo il traffico vietato ai mezzi a motore, anche se a due ruote.

Insomma, una strada e zona più o meno naturalistica e da salvare, alberi compresi, se non fosse che i pini, con le radici, i rami e gli aghi, sono pericolosi. Per la circolazione e per l'assetto idrogeologico. Il loro futuro è incerto e fa venire in mente le recentissime polemiche per l'abbattimento dei pini tra Montecchio e Calcinaia e quelle, precedenti, per altri simili abbattimenti. Ma il progresso vuole le sue vittime, e i pini stradali — che in città restano invece nella grande e monumentale piazza che qualcuno chiama con il loro nome pur se quello vero è piazza Garibaldi, e in altri zone sempre più ridotte — sono vittime ormai predestinate.



CASA DI RIPOSO**Anziani disabili
circondati dall'acqua**

COMMERCianti e carabinieri si 'alleano' per dare una mano alla casa di riposo. Succede a Calcinaia, alla Casa Sorelle Migliorati, che lunedì sera ha visto completamente allagarsi il proprio piano terra. La struttura, che si trova sulla piazza principale del paese, ospita 18 anziani non autosufficienti, tutti in sedia a rotelle, la maggior parte affetti da gravi malattie. Inondato completamente il piano terra della struttura, in quel momento occupate dagli anziani che si stavano preparando per la cena. Immediato l'aiuto prestato dai commercianti e dei residenti della zona, arrivati insieme ai carabinieri. A tutti loro va un grande ringraziamento da parte della casa di riposo.



IL CASO FINE DI UN INCUBO PER L'UOMO: «UN PERIODO TERRIBILE»

Stalking, professionista scagionato

*Era stato denunciato dall'amante. «Tutta la storia era falsa»***CELLULARI CALDI****Lei sosteneva che la relazione era finita, ma l'uomo ha mostrato tabulati con ben 7.463 telefonate**

«**HO VISSUTO** un periodo terribile che segnerà, credo per sempre, la mia vita. Ho dovuto fare tutta la trafila che si fa in questi casi, interrogatorio, tra l'altro lunghissimo, avvocati, tribunale... Da persone per bene non avvezzo a tutto questo mi sono sentito sottoposto, colpito nella dignità di uomo e professionista. Soprattutto mi sono sentito umiliato».

COSÌ UN CONOSCIUTO professionista della zona pontederese commenta la sua vicenda giudiziaria nella quale si è trovato accusato di stalking nei confronti di una donna, anch'essa residente nella zona di Pontedera, con la quale aveva avuto una relazione "non ufficiale" — entrambi i protagonisti della vicenda sono sposati e di mezza età — e che lo aveva denunciato sostenendo che la relazione stessa era finita da tempo mentre l'uomo "voleva continuarla". Per cui le telefonava continuamente, ricattandola e minacciandola. Ma la magistratura ha deciso che tutto questo non era vero, tanto che lo stesso pubblico ministero, nell'udienza del primo ottobre scorso davanti al giudice delle udienze preliminari, aveva chiesto l'archiviazione della denuncia,

come poi il Gip ha deciso. «Dai documenti acquisiti e dagli atti delle indagini svolte emerge infatti — dice la sentenza nelle sue motivazioni — emerge una situazione ben diversa da quella esposta nella querela sporta dalla presunta parte offesa». Al centro della storia, la tesi della querelante secondo cui la relazione "amichevole" era terminata già 5 anni or sono, mentre la sentenza dice che «la vicenda sentimentale è proseguita fino al febbraio 2014, come testimoniano le telefonate effettuate tramite cellulare». Tutt'altro che poche, anzi tantissime: ben 7.463 che avvenivano soprattutto di mattina, come ha rivelato il professionista alla magistratura, potendolo dimostrare con tabulati telefonici, tanto che questa cifra è citata nelle motivazioni della sentenza.

LA QUESTIONE giudiziaria non è tuttavia finita perché il professionista ha a sua volta querelato per minacce il marito e per diffamazione la moglie. «All'udienza del primo ottobre, alla quale mi sono presentato col mio avvocato Paola Curcio di Fornacette, la presunta parte lesa non si è nemmeno presentata, e anche questo fatto conferma — conclude il professionista — come in questa vicenda io sia soltanto una vittima».

